



Messa a Cape Town

Cape Town Opera Chorus

pianista Davide Cavalli

direttore Alex Fokkens



In Templo Domini

Musica sacra e Liturgia nelle basiliche

BASILICA DI SANT'APOLLINARE NUOVO

Domenica 12 giugno 2016, ore 11.30

Messa a Cape Town

Cape Town Opera Chorus

Ingresso

The Lord's Prayer

Albert Hay Malotte

(Philadelphia 1895- Los Angeles 1964)

Offertorio

O, Divine Redeemer

[Repentir]

Charles Gounod

(Parigi 1818-Saint Cloud 1893)

Comunione

The Lord is my shepherd

[Der 23. Psalm Gott ist mein Hirt, D. 706]

Franz Schubert

(Vienna 1797-1828)

Canto Finale

Canto tradizionale africano

The Lord's Prayer

Our Father, which are in heaven

Hallowed be thy name

Thy kingdom come, thy will be done

On Earth, as it is in Heaven

Give us this day our daily bread

And forgive us our debts, as we forgive our debtors

And lead us not into temptation, but deliver us from evil

For thy is the kingdom, and the power, and the glory. Forever

Amen

La preghiera del Signore

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome.

venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,

in terra come in cielo.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori

E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Perché tuo è il regno, e la potenza e la gloria, per sempre!

Amen

O, Divine Redeemer

Ah, turn me not away, receive me though unworthy.

Ah, turn me not away, receive me though unworthy.

Hear Thou my cry, hear Thou my cry,

Behold, Lord, my distress!

Answer me from Thy throne,

Haste Thee, Lord, to mine aid!

Thy pity show in my deep anguish, Thy pity show in my deep anguish.

Let not the sword of vengeance smite me,

Though righteous Thine anger, O Lord!

Shield me in danger, O regard me!

On Thee, Lord, alone will I call!

O divine Redeemer, O divine Redeemer!

I pray thee grant me pardon, And remember not

Remember not my sins!

Forgive me!

O divine Redeemer! I pray Thee, grant me pardon

And remember not, remember not, O Lord, my sins!

Night gathers round my soul

Fearful, I cry to Thee,

Come to mine aid, O Lord!

Haste Thee, Lord, haste to help me!

Hear my cry, hear my cry
Save me, Lord in Thy mercy;
Hear my cry, hear my cry!
Come and save me, O Lord!
O divine Redeemer! O divine Redeemer!
I pray Thee, grant me pardon, and remember not
Remember not, O Lord, my sins!
Save in the day of retribution
From death shield Thou me, O my God!
O divine Redeemer, have mercy!
Help me Saviour!

O, Divino Redentore

Ah! Non allontanarmi, accogliami anche se non sono degno
Ah! Non allontanarmi, accogliami anche se non sono degno.
Ascolta il mio grido, Ascolta il mio grido,
Ecco, Signore, la mia angoscia!
Rispondimi dal tuo trono
Accorri Signore in mio aiuto,
Mostra pietà per la mia profonda angoscia, mostra pietà per la mia profonda angoscia.
Non lasciare che la spada della vendetta mi colpisca,
Anche se giusta è la tua rabbia, O Signore!
Sii il mio scudo nel pericolo, volgi su di me il tuo sguardo!
Solo a Te, Signore, io mi appellerò!
O divino Redentore, o divino Redentore!
Ti prego, concedimi il perdono, e non ricordare
non ricordare i miei peccati!
Perdonami!
O divino Redentore! Ti prego, concedimi il perdono
E non ricordare, non ricordare, o Signore, i miei peccati!
La notte circonda la mia anima
Timoroso, io grido a te,
Vieni in mio aiuto, O Signore!
Accorri, Signore, accorri per aiutarmi!
Ascolta il mio grido, Ascolta il mio grido
Salvami Signore nella tua misericordia;
Ascolta il mio grido, Ascolta il mio grido!
Vieni a salvarmi, O Signore!
O divino Redentore! O divino Redentore!
Ti prego, concedimi il perdono, e non ricordare
non ricordare, O Signore, i miei peccati!
Salvami nel giorno del giudizio
Fammi scudo dalla morte, O mio Signore!

O divino Redentore, abbi pietà!
Aiutami, Salvatore!

The Lord is my Shepherd

The Lord is my Shepherd
I shall not want
He maketh me to lie down in green pastures
He leadeth me beside the still waters
He restoreth my soul
He leadeth me in the paths of righteousness
For His name sake
Yea, though I walk through deaths, dark, vale of shadows
I will fear no evil
For thou art still with me
Thy rod and thy staff they comfort me.
Thou preparest a table before me
In the presence of mine enemies
My head with oil Thou annointest
My cup runneth over
Yea, Surely peace and mercy all my life shall follow me
And I will dwell with God forever more

Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore
non manco di nulla
Su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce
Rinfranca l'anima mia
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome
Anche se vado per una valle oscura
non temo alcun male, perché tu sei con me
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici
Ungi di olio il mio capo
il mio calice trabocca
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita
abiterò nella casa del Signore
per lunghi giorni ancora

Cape Town Opera Chorus

maestro del coro Marvin Kernelle
direttore Alex Fokkens

soprani Nosiseko Mbundu, Bukelwa Velem, Babongile Manga, Portia Shwana, Tina Mene, Pumza Mxinwa

tenori Mthunzi Mbombela, Lusindiso Dubula, Andile Tshoni, Mlungiseleli Nqadini

alti Nonkululeko Nkwinti, Nobapostile Msongelwa, Miranda Tini, Zolina Ngejane

bassi Paul Madibeng, Thando Mpushe, Simphiwe Mayeki, Lindile Kulu Jr, Nkosana Sitimela

Cape Town Opera

La Cape Town Opera (CTO), la compagnia lirica più importante del continente africano, entusiasma da dieci anni il pubblico di tutto il mondo, viaggiando dalla madre patria a paesi come Regno Unito, Francia, Germania, Svezia, Norvegia, Israele, Stati Uniti, Australia e Spagna. Grazie ai suoi talentuosi cantanti, la compagnia ha vinto il premio come Miglior Coro Lirico agli International Opera Awards 2013.

La CTO è una palestra fondamentale per i giovani talenti africani, molti dei quali provengono dalle comunità più povere del Sudafrica. Il repertorio, straordinariamente vario, include opere, operette e musical (da Monteverdi, Janacek e Gershwin a nuove commissioni sudafricane). Questo non impedisce però alla compagnia di impegnarsi a fondo presso le comunità rurali e giovanili di tutto il Paese. Dal 2005, la CTO esibisce le sue doti vocali in un elenco di produzioni itineranti che calcano le scene di tutto il mondo.

Cape Town Opera Choir

Raggruppa 24 voci provenienti da tutti gli angoli del Sudafrica. Vincitore del premio Coro dell'anno all'International Opera Awards 2013, si è rapidamente affermato come uno dei più convincenti e versatili ensemble vocali. Sotto la guida di Marvin Kernelle, si è esibito in numerose occasioni in patria e all'estero, con un repertorio che spazia dalla lirica agli inni tradizionali, dal jazz agli spirituals. Dagli esordi nelle township di Johannesburg, è arrivato fino alla Filarmonica di Berlino diretta da Sir Simon Rattle. Nel 2014, il Coro ha cantato nei Paesi Bassi, a Bordeaux, Perth, Monaco di Baviera e Barcellona, e si è esibito in più di 20 fra concerti e opere a Città del Capo e in tutta la regione.

Alexander Fokkens *direttore d'orchestra*

Dopo il diploma all'Università di Città del Capo nel 1998, si trasferisce negli Stati Uniti per conseguire un Master alla Texas Christian University di Fort Worth. Ha studiato con direttori quali Omri Hadari, Gerard Korsten e German Gutierrez e partecipato a corsi di perfezionamento con Henry Charles Smith, William LaRue Jones, Jorge Mester, Joann Falletta, Leslie B. Dunner e Ron Spiegelman.

Tornato in Sudafrica nel 2005, è direttore artistico e direttore generale della Free State Symphony Orchestra, direttore musicale del Symphony Choir di Città del Capo e direttore in residenza al South African College of Music.

Ha collaborato con orchestre giovanili in Sudafrica e negli Stati Uniti, come l'americana Fargo Moorhead Area Youth Symphony (2001-2003), la Aberdeen University/Civic Symphony (1999-2005) e la Cape Philharmonic Youth Orchestra (2006-2012). Per molti anni si è occupato dell'Orchestra dell'Università di Città del Capo, sia prima che dopo il periodo trascorso negli Stati Uniti.

Il suo debutto europeo risale al 2006, quando ha diretto la *Treemonisha* di Joplin a La Turbie, in Francia. Ha collaborato con musicisti quali John Owings, Curt Thompson, Pretty Yende, Koos Kombuis, Tumi Molekane, Leslie Howard, Anmari van der Westhuisen e Samson Diamond.

Marvin Kernelle *maestro del coro*

Nato a Città del Capo, nel 2004 entra nel programma di educazione al canto corale della Cape Town Opera. Dal 2005 al 2007 frequenta l'UCT Opera School dove studia canto con Virginia Davids. Nel 2009 entra nel coro della Cape Town Opera, con il quale prende parte a numerose produzioni tra cui *Showboat*, *Porgy and Bess* e vari concerti di gala a Parigi, Oslo, Berlino, Tel Aviv, Malmö, Londra, Edimburgo, Cardiff, Melbourne, Wiesbaden e Norimberga.

Nel 2013, in qualità di assistente del maestro del coro e coordinatore dei progetti di solidarietà della Cape Town Opera, collabora al Master di canto corale per bambini (*Carmen* e *Otello*) ed è responsabile del backstage per la produzione di *Madama Butterfly*. È maestro del coro dal 2014 e in questa veste prende parte a *Le nozze di Figaro* e *La Vedova Allegra* in scena all'Artscape Opera House. Ha inoltre preparato il coro per *Porgy and Bess* (Liceo di Barcellona e Teatro Real di Madrid) e per vari concerti locali e internazionali.

Le liturgie

Il cammino verso la libertà - evocato dalla frase di Nelson Mandela che è il titolo di Ravenna Festival quest'anno - ha assunto un rilievo assoluto nella vita dell'uomo e del mondo dopo l'avvento di Gesù di Nazareth, dopo che il suo sguardo di tenerezza e d'amore risvegliò nell'animo umano un rinnovato desiderio di verità e di libertà: "Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero".

Una nuova antropologia si è introdotta nel mondo; il concetto stesso di persona e della sua dignità - per cui *non c'è più Giudeo né Greco, non c'è più schiavo né libero, non c'è più uomo né donna* come scriverà San Paolo in quel mirabile inno alla libertà che è la lettera ai Galati - totalmente ignoto al mondo ellenistico e romano, determinò un nuovo assetto della convivenza umana e delle leggi che la regolano.

Le cinque liturgie di quest'anno documentano la varietà di forme che in tutti i tempi e a tutte le latitudini hanno preso vita integrando e valorizzando le culture più svariate e lontane, espressioni di quel cammino di libertà che ebbe inizio sulle polverose strade della Palestina.
Angelo Nicastro

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Uno fra gli edifici più sontuosi della Ravenna del periodo di Teodorico è senza dubbio la Chiesa palatina, di culto ariano, che il re fa costruire attorno al 505 accanto al proprio palazzo e fa dedicare al Cristo Signore. Quando la città cade in mano ai bizantini, dopo il 540 viene dedicata dall'arcivescovo Agnello a San Martino di Tours, "martello degli eretici" perché ha combattuto proprio gli ariani. Poi, fra il IX e il X secolo, viene consacrata a S. Apollinare, con l'aggiunta di "Nuovo" per distinguerla dalla più antica Sant'Apollinare in Veclò, che sorgeva nell'attuale via Pietro Alighieri. A fianco della chiesa spicca un bel campanile cilindrico, uno fra i tanti sorti a Ravenna, come quello di San Vitale. «Sono considerati – scrive la studiosa Wanda Frattini Gaddoni – i più antichi campanili cilindrici dell'Occidente». Gli stupendi mosaici che ornano le pareti della navata mediana risalgono a due periodi; la fascia superiore è del tempo di Teodorico e risente del gusto ellenico e romano. Quelli della fascia inferiore sono stati "epurati" in modo esteso all'epoca dell'imperatore Giustiniano, appunto nel VI secolo, al momento della consacrazione al cattolicesimo. E le rappresentazioni dell'arte teodoricianica sono sostituite dalle teorie di santi e sante martiri. La facciata e il portico sono rifacimenti del XVI secolo, quando l'edificio passa ai Frati Minori Osservanti. Basilica e convento ospitano oratori e "dramma sacri" fra il 1600 e il 1700. Poi più niente, fino al 1921 quando Sant'Apollinare Nuovo ospita due eventi musicali dedicati a Dante Alighieri, nei 600 anni della morte del poeta. Il 13 e 14 settembre viene messo in scena il poema sinfonico-vocale "Dantis Poetae Transitus" composto e diretto da Licino Refice, tra i massimi riformatori della musica sacra all'interno del movimento suscitato da Papa Pio X. Tre giorni dopo sono proposte alcune "Cantiche dantesche" commentate con musiche gregoriane e di Giovanni Pierluigi da Palestrina, adattate da Giovanni Tebaldini che dirige musiche e coro. Nel 1996 la basilica viene inserita dall'UNESCO fra i monumenti italiani patrimonio dell'umanità.